1. Each group will research about the **phenomenon of migration** in their country following these steps:
2. Are there many immigrants in your country? Where do these people come from ?
3. Do people emigrate from your country ? where do most of them go?
4. What kinds of jobs do immigrants typically do in your country?
5. What challenges do you think an immigrant faces in a new country? And in yours?
6. Do developed countries have a responsibility to welcome refugees from parts of the world that are experiencing difficulties? Why ? why not?

[http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/La%20presenza%20dei%20migranti%20nelle%20aree%20metropolitane,%20anno%202017/RAM-2017-Palermo.pdf](http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/La%20presenza%20dei%20migranti%20nelle%20aree%20metropolitane%2C%20anno%202017/RAM-2017-Palermo.pdf)

**NON-EU CITIZENS: PRESENCE, NEW INFLOWS AND ACQUISITION OF CITIZENSHIP**

On the 1st of January 2018, non-EU foreigners holding a residence permit in Italy were 3,714,934. Citizens from Morocco (443,147), Albania (430,340), China (309,110), Ukraine (235,245) and Philippines (161,609) accounted for a significant share.

La presenza di cittadini non comunitari è un elemento ormai consolidato nel nostro Paese: il 5,6% dei residenti è di cittadinanza non comunitaria. Sono 3.714.137 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2017. Si tratta di una presenza estremamente eterogenea per provenienza: la distribuzione dei quasi 4 milioni di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per aree continentali vede, infatti, una ripartizione piuttosto equilibrata tra Europa, Africa, Asia; è originario di ciascuna di queste aree circa un terzo dei non comunitari regolarmente soggiornanti nel nostro Paese. Si registra una relativa prevalenza della componente africana (31%), proviene dal continente asiatico il 30% dei cittadini provenienti da un Paese terzo e una quota pari al 29% è coperta dalle cittadinanze dell’Europa non comunitaria. Infine, circa un migrante non comunitario su 10 proviene dall’America.

**PALERMO CITY OF CULTURE**

The foreign population, 25,663 citizens in January 2018 with a fairly balanced gender composition, has almost tripled since the year 2000 (3.8% of residents in Palermo compared with 8.5% of the Italian average).

Palermo stands out among the Sicilian municipalities for a greater multi-ethnic presence: foreign residents are of 127 different nationalities. This specificity is testified both by the melting pot of spoken languages ​​and by the presence of different “cultures”.

Le comunità più rappresentate a livello locale provengono dai continenti asiatico e africano. Bangladesh e Sri Lanka sono i Paesi di nascita prevalenti tra i migranti non comunitari insediati nel capoluogo siciliano, con incidenze, rispettivamente, del 19,4% e del 14,4%. Al terzo ed al quarto posto si collocano la comunità marocchina, con il 9% delle presenze e quella ghanese con l'8,8%. Rilevanti anche le presenze tunisine, filippine, cinesi, mauriziane, albanesi e ivoriane, che, complessivamente, coprono il 28,5% delle presenze, mentre è prossima al 20% la percentuale relativa alle altre comunità

Oltre un quinto dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti ha meno di 18 anni, una porzione rilevante se si considera che nella popolazione italiana tale percentuale scende al 16%. Molti sono le ragazze e i ragazzi nati in Italia da genitori di origine non comunitaria, o arrivati qui in tenera età: complessivamente si contano 813.901 minori non comunitari, che partecipano a pieno alla vita del Paese, nelle scuole, nello sport, nell’associazionismo. Si tratta dunque di un aspetto di estremo interesse quando si voglia analizzare il fenomeno migratorio in Italia. Complessivamente, tra il 2010 ed il 2015, sono nati in Italia oltre 462 mila bambini di cittadinanza straniera, 2.841 nella sola città metropolitana di Palermo (lo 0,6%).

**Minori stranieri non accompagnati**

Tutti i minori stranieri presenti in Italia sono titolari dei diritti sanciti dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge n. 176/91. La Convenzione stabilisce che, in tutte le decisioni riguardanti i minori, debba essere tenuto in conto come considerazione preminente il superiore interesse del minore e che i principi da essa sanciti debbano essere applicati a tutti i minori senza discriminazioni. I minori stranieri non accompagnati (MSNA) rappresentano una categoria particolarmente vulnerabile, cui la normativa internazionale ed italiana riconosce ulteriori e specifiche tutele. Per minore straniero non accompagnato (MSNA) si intende “il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano”11 . Ai MSNA si applicano le norme previste in generale dalla legge italiana in materia di assistenza e protezione dei minori. Si applicano, tra le altre, le norme riguardanti: 1. il collocamento in luogo sicuro del minore che si trovi in stato di abbandono; 2. l’affidamento del minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo a una famiglia o a una comunità; 3. l’apertura della tutela per il minore i cui genitori non possano esercitare la potestà

**JOB**

Il terziario assorbe la quasi totalità degli occupati provenienti da Paesi terzi: 96,9%, un valore superiore di circa 30 punti percentuali rispetto a quello rilevato a livello nazionale (67,9%), dove trova maggior spazio l’occupazione in ambito industriale (il 26,7% - 18% Industria in senso stretto e 8,7% Costruzioni - dei lavoratori non comunitari occupati in Italia) e in ambito agricolo (5,4%, a fronte del 2,7% nell’area in esame). Rispetto al 2015, l’area metropolitana in esame fa registrare una significativa riduzione degli occupati non comunitari nel comparto industriale, con particolare riferimento all’industria in senso stretto (-409 unità, pari a -89,2%), e nel settore dei servizi (-1.035 unità, pari a -7,6%), mentre si registrano trend positivi con riferimento all’occupazione nel settore agricolo (+51 unità, pari a +17%).

**Italians in the world**

Italy has had many emigration period in the past

Nearly 5 million Italians were registered as living abroad as of January 1st 2017

The region with the most departures by far was Lombardy, where last year 20,389 inhabitants decided to leave. It was followed by Sicily, Veneto and Lazio, which each saw around 9,000-10,000 departures.

Over the past ten years [the number of Italians emigrating has soared](https://www.thelocal.it/20161006/over-100000-italians-moved-abroad-in-2015) by 60%

Most Italian emigrants resettled in other European countries, followed by the Americas. The UK, Germany, Switzerland and France were among the most popular destinations, though the United Arab Emirates are also attracting more and more Italian expats

Questions 5 -6